

loro tane cittadine, si accampano e si attendano alla campagna; il silenzio e la quiete circondano le case dalla lanterna; ma per quello che ho veduto passando, *Ercole al trivio* non ha bisogno di molta virtù per resistere alle attrattive del vizio. L'età dell'oro è passata presto per quelle disgraziate femmine da lanterna: nei primi tempi dell'occupazione, quando era concentrato a Serajevo il grosso dell'esercito, ci volevano dieci fiorini per *visitare Corinto*; ma siccome allora tutti gli invasori erano ben forniti di danaro, la clientela faceva ressa alle porte delle matrone patentate, incessante era l'orgia. Ora la polizia ha imposto le sue modiche tariffe, ha morigerato il venale piacere, non permette altro chiasso che quello del pianoforte scordato, altre delizie provocatrici che il thè e il caffè; il vino e i liquori sono vietati perchè tutto proceda con la massima quiete; cosicchè la *lanterna verde* è nient'altro che una brutta copia di simili lanterne di Vienna o di Buda-Pest: colà vengono ad esaurire i loro ultimi vezzi i rifiuti del vizio austriaco, croato e specialmente ungherese.

Dalle finestre aperte canterellano quelle sirene sciupate, ma non osano farvi pompa di sfacciataggine o di nudità; dietro le porte socchiuse si mostrano, ma in attitudine quasi decente, anzi in apparenza intente a qualche lavoro o a sfogliare un libro; sorridono, ammiccano al passeggero, ma